Anno IX — Venerdì 18 Settembre 1874 — N. 223.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 17 Settembre

Ciascuno ricorda che nel 1870, dopo la battaglia di Sedan, il signor Senard fu inviato dal governo della difesa nazionale a Firenze, nostra capitale in quel tempo, per chiedere l'aiuto del governo italiano. In seguito si parlò spesso nei giornali di quella missione, ma senza che se ne conoscessero i particolari. Ora avviene che, essendo morto non ha guari uno dei deputati del Seine-et-Oise, questo dipartimento sarà ben tosto chiamato ad eleggere un nuovo rappresentante, e che il signor Senard si presenta ai suffragi degli elettori quale candidato repubblicano. Il semibonapartista *Constitutionnel*, per combattere quella candidatura, scrisse un articolo pieno di atroci ingiurie contro il signor Senard, sia rispetto alla parte politica da lui rappresentata nel 1848 (egli fu in quell'anno presidente dell'Assemblea), sia rispetto alla missione diplomatica affidatagli nel 1870, a proposito della quale era detto ch'egli aveva offerto all'Italia la restituzione di Nizza in cambio dell'alleanza contro la Prussia. Gli è in risposta di quegli attacchi che il signor Senard scrisse la lettera accennata oggi da un telegramma, e nella quale egli dice che avendo scandagliato il Governo italiano onde sapere quale accoglienza avrebbe esso fatto ad un passo dei nizzardi che volessero tornare all'Italia, ne ebbe in risposta che «il Governo del re reputerebbe un'infamia ed una viltà di profittare de' disastri della Francia per riprendere una concessione fattale dopo il consenso dato dagli abitanti, quando, potente e vittoriosa, con un supremo sforzo aveva aiutato l'Italia a conquistare la sua indipendenza e ad avviarsi all'unità.»

La lettera che il maresciallo Bazaine ha pubblicata nel *New York Herald* e che fu riprodotta dal *Times*, è una lunga *plaidorie* di quanto egli fece durante l'ultima guerra sia dal punto di vista militare che dal politico, non senza acerbissimi attacchi contro Mac-Mahon e contro il governo del 4 settembre. La ristrettezza dello spazio non ci consente di riprodurre questa lunga lettera, della quale peraltro vogliamo riferire il brano seguente relativo alla posizione attuale dell'ex maresciallo. «Sono lontano, egli dice, dall'esser ricco; ma mi rimangono tesori inestimabili. Ho per compagna un'americana che mi diede le maggiori prove di devozione che si possano chiedere ad una donna; ho dei figli che adoro, un eccellente fratello; ed alcuni amici che mi rimasero fedeli.» La parte più curiosa della lettera è forse la chiusa che suona: «Non considero come terminata la mia carriera militare. Sono ancora pieno di forza e di salute. Mi rimangono doveri da adempiere e li adempierò allorquando il momento sarà venuto. Senza dubbio la fortuna che fu sì crudele verso di me, mi concederà allora l'ultimo sorriso che spesso accorda ai vecchi soldati.»

Sulla escursione che il Nunzio Pontificio a Vienna sta ora facendo in Ungheria, la *Correspondence Hongroise* scrive le seguenti parole: «Monsignor Jacobini viaggia al presente tra noi allo scopo di organizzare un' associazione politica nell'interesse del Papa. Il motto d'ordine venuto da Roma, di cui il Nunzio si fa l'agente, è quello di formare un partito cattolico conservatore, che dovrebbe anteporre gl'interessi del pontificato a quelli della nostra nazione. Come la Gallizia cattolica serve di contrappeso alla scismatica Russia, così l'Austria-Ungheria clericale dovrebbe essere antagonista della Germania protestante. Frugando nei vecchi arsenali delle sacristie, Pio IX trovò il fanatismo cattolico, arme vecchia ed irruginita, e pensò che potrebbe ancora servirgli nella sua lotta contro la Germania. Ma le grandi parole di *cattolico cosmopolita* e di *cittadino del mondo* non si capiscono, sebbene una volta formassero la delizia dei liberali. Oggidì si ha tanto da fare nel territorio del proprio paese, che si pensa poco alla felicità delle altre parti del globo. Soprattutto la nostra Monarchia, dove nulla è ancora definitivamente stabilito, presenta un terreno molto ingrato alle velleità agitatrici di mons. Jacobini. In Ungheria, dove domina il sentimento nazionale, manca la base per una politica della chiesa romana. In Austria forse gli sforzi del Nunzio potranno essere coronati da qualche successo, finchè si rivolgerà agli aristocratici ed ai feudali; potrà fors' anche destare gli entusiasmi di qualche buon montanaro del Tirolo; ma, quanto a noi, egli non ha certo nulla a sperare.»

Le formalità relative al riconoscimento del governo spagnuolo continuano a compiersi nelle diverse capitali; ma l'Inghilterra persiste a non darsene per intesa e i suoi giornali a restar muti. Siamo sempre alle congetture sull'obbiettivo della politica prussiana. Una strana voce circola a Parigi: dicesi che il signor di Bismark, invocando il carattere particolare delle provincie basche, rispetto al resto della Spagna, avrebbe concepito il disegno di neutralizzare quelle provincie e di formare, sulla frontiera francese dei Pirenei, una specie di Belgio, destinato ad opporre alla Francia una nuova barriera anche da quella parte. Si aggiunge ch'egli pretenderebbe riunirle sotto lo scettro d'un principe cattolico della famiglia Hohenzollern. La prima parte della notizia non è inverisimile, giacchè, alla fin dei conti, le quattro provincie di Navarra, Biscaglia, Alava e Guipuzcoa godevano da tempo immemorabile di privilegi tali che ne facevano uno Stato autonomo. Quanto all'altra parte, non sappiamo proprio risolverci a credere che il cancelliere tedesco abbia di tali ambizioni, molto più che le Potenze europee non ne vedrebbero di buon occhio la realizzazione e che, d'altra parte, la Russia professa una singolare simpatia per don Carlos, come apparisce anche dallo scritto mandato a quest'ultimo dallo Czar Alessandro e che i lettori troveranno riassunto fra le notizie telegrafiche d'oggi.

Oggi un dispaccio da Bajona ci annunzia che oggi stesso si attende una grande battaglia nelle vicinanze di Estella. I carlisti dicono che, rimanendo vincitori, marceranno sopra Madrid. Sulla qual cosa si può, almeno almeno, avere dei dubbii.

## IL PROGETTO DI LEGGE sulla perequazione fondiaria

In un numero dello scorso luglio di questo giornale abbiamo a lungo parlato sulla necessità di una perequazione fondiaria. Narrammo come l'Italia contasse ben 22 specie diverse di catasti fondiari e dalla formazione tra gli uni e gli altri corresse la distanza di secoli; per provare quindi la grande differenza dimostrammo come la media dell'estimo oscillasse tra un massimo di lire 21.40 ed un minimo di 7.35 per ettare, mentre per l'imposta il massimo è di lire 16.60 ed il minimo di 1.38.

Una situazione tanto anormale non avrebbe dovuto durare lungo tempo. Parecchie furono le cause e poco importa discorrerne oggi. Finalmente un progetto di legge, frutto in gran parte dell'opera assidua di una Commissione presieduta da un' uomo illustre, l' on. Menabrea, venne presentato ed il futuro Parlamento dovrà discuterlo nella prossima sessione.

Si noti bene che la proposta, della quale ora trattiamo, ha lo scopo di perequare la tassa e non di accrescerla. Quindi i contingenti ora esistenti rimangono immutati ed il lavoro di perequazione sarà fatto in tre stadi; nel primo si distribuirà il contingente comunale tra i contribuenti proporzionalmente alla rendita loro; nel secondo si perequeranno fra loro i contingenti comunali e finalmente nel terzo stadio quelli provinciali. In una parola la somma che ora versa la nazione nelle casse dello Stato per tributo prediale rimane la stessa e solo si ha per scopo di meglio distribuirla, operazione che probabilmente porterà un vantaggio alle provincie settentrionali in confronto di quelle meridionali. Ma la bilancia della giustizia vi avrà guadagnato e sarà ora.

Nel nostro paese, dove le mappe esistono regolari, l'opera si limiterà a rivedere le stime e queste si faranno all'incirca coi principii che servirono di base nel catasto che ora possediamo. La distribuzione dell'imposta dovrà farsi sulla rendita netta dei fondi determinata mediante tariffe per qualità e classi esprimenti la rendita per ettaro ottenuta sui prodotti dell'ordinaria coltivazione. I prezzi si calcoleranno sulla media dei prezzi normali dell'ultimo decennio e la rendita netta si determinerà detraendo dalla rendita lorda le sole spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti e l'ammontare dei danni eventuali per infortunio.

Le operazioni estimali si faranno per cura dei Comuni e le relative deliberazioni saranno stabilite dal Consiglio comunale, cui interverranno con diritto di voto i maggiori contribuenti all'imposta sui terreni in numero eguale ai consiglieri. Questo provvedimento si rese necessario, imperocchè specialmente nelle campagne si sono trovati taluni che molte volte per scopi nemmeno onesti si agitarono e riuscirono ad allontanare dalle amministrazioni comunali tutti coloro che per l'importanza dei possessi sono maggiormente interessati perchè tutto proceda con ordine e giustizia. Se poi il Comune non si assumesse l'esecuzione del lavoro estimale, in allora il Governo provvede d'ufficio.

Allo scopo poi di sorvegliare e coadjuvare alle operazioni d'estimo, di rappresentare i contribuenti in tutto ciò che possa accorrere e di esprimere il proprio parere sui ricorsi dei contribuenti stessi, ogni Consiglio comunale eleggerà una Giunta speciale del catasto composta del Sindaco e quattro membri. In ciascuna provincia invece una Commissione composta d'un presidente e di quattro periti nominati in parte dal Governo, in parte dal Consiglio provinciale verificheranno le operazioni di primo stadio e risolveranno i reclami. I riultati dell'estimo verranno comunicati ad ogni possessore, il quale avrà diritto di rivolgersi alla commissione provinciale che agisce inappellabilmente.

Queste sono le parti del progetto di legge che più interessano i nostri lettori. Aggiungeremo che le spese staranno a carico dei comuni delle provincie e dello Stato e saranno sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali all'imposta sui terreni.

Non v'ha dubbio che nelle nostre provincie il lavoro potrà farsi in un quinquennio e la spesa relativa non sarà grave, ma dubitiamo che questo termine possa essere sufficiente per quelle regioni, come le meridionali e le piemontesi, dove, facendo difetto le mappe, si dovrà pensare all'opera lunga, difficile e costosa del rilevamento. Comunque sia, giova fidare che il progetto sia presto approvato ed eseguito. Sarà utile al supremo principio della giustizia e sarà proficuo anche al Friuli, giacchè nessuno ignora che anche tra noi le stime meritano di essere rivedute, mentre vi hanno terreni che pagano troppo in confronto di altri che sono scarsamente tassati.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono alla *Perseveranza:*

Credo di potervi confermare una notizia importante a sapersi, cioè che i clericali, almeno in molti Collegi, prenderanno parte alla lotta elettorale. I più arrabbiati del Vaticano hanno tentato, anche in questi giorni, di strappare al Papa un ordine formale per l'astensione, ma non vi sono riusciti. La condotta che terranno i clericali sarà molto prudente; non metteranno innanzi un candidato loro proprio; ma dove sia mestieri sostenerne uno che loro piaccia, o scostarne un altro che loro non garbi scenderanno in campo magari all'ultim' ora. Questo dovrebbe far sperare una maggioranza conservatrice; ma bisognerà vedere che sorta di conservatori saranno i nuovi eletti.

## ESTERO

**Francia.** Togliamo da una corrispondenza parigina del *Journal de Genève:*

Mi si assicura che l'ex maresciallo Bazaine sia andato ad Arenemberg soprattutto per ottenere dall'ex-imperatrice l'autorizzazione di pubblicare la sua versione personale sugli avvenimenti che hanno prodotto il disastro di Sedan. Egli si farebbe forte di provare che la catastrofe è stata causata dall'inesecuzione dei suoi ordini: che egli avea comandata una marcia su Langres e non su Sedan, e che ove il suo piano fosse stato eseguito la rotta del 2 settembre, e in conseguenza la capitolazione di Metz avrebbero potuto essere evitate.

Non è dubbio che Bazaine abbia le mani piene di argomenti più o meno validi, per rigettare su altri la responsabilità che l'opprime. Tuttavia, non sarebbe riuscito a convincere l'ex-imperatrice, e gli è stata rifiutata l'autorizzazione da lui domandata, e ciò dietro i consigli del Rouher. Questi, d'accordo colla vedova di Napoleone, crede che bisogni ancora usar riguardi verso il settennato, e non autorizzare nessun attacco diretto o indiretto contro il maresciallo Mac-Mahon. Se Bazaine pubblica qualche cosa, sarà sotto la sua responsabilità. (Egli difatti ha pubblicata la lettera di cui parliamo oggi nel diario).

La politica di aspettativa del signor Rouher non piace agli impazienti del partito; ma è stata data una nuova parola d'ordine e bisogna conformarvisi. Il *Pays* è settennalista, almeno pel momento.

— Fra tutti i discorsi che Mac-Mahon ha dovuto subire nel suo viaggio, il più interessante è senza dubbio quello proferito dall'arcivescovo di Cambray, nel quale notasi una insistenza particolare a isolare il clero cattolico dalle lotte dei partiti. Il suo clero, secondo monsignore, rimane estraneo alle agitazioni politiche. «Lungi da noi, egli ha detto, il pensiero di creare mai o incoraggiare opposizioni al potere: sappiamo troppo quanto siano gravi le sue responsabilità, e quali difficoltà si oppongano al compimento della sua missione. Sottomessi senza riserva alla paterna e infallibile autorità del papa, e devoti svisceratamente alla Chiesa romana, rendiamo a Dio quello che è di Dio, ma sappiamo pure rendere a Cesare quello che è di Cesare. Le nostre credenze e dottrine intorno al rispetto dovuto a chi governa i popoli, non hanno la stessa mobilità e gli ondeggiamenti delle opinioni e delle passioni umane; ma sono immutabili come il Vangelo, in cui ne troviamo la divina espressione. Noi crediamo dunque e coll'apostolo diciamo a chi vuole intendere, che ogni potere viene da Dio; che una coscienziosa obbedienza è dovuta a tutti i governi debitamente stabiliti; che non si può combattere la loro autorità o sottrarvisi senza resistere all'ordine istituito da Dio stesso per impedire l'anarchia nelle società umane; e che una inevitabile condanna sarà inflitta a chiunque si sia reso colpevole di tale insubordinazione. Crediamo e insegniamo che debba essere reso onore a chi è dovuto, ed esser per tutti i fedeli un dovere di prim'ordine pregare per tutti coloro che sono elevati in dignità e cui è devoluta la cura dei pubblici negozi, affinchè sotto la loro protezione tutelare possiamo vivere in pace, praticare la virtù e fare il bene senza ostacolo nè molestia.» Queste parole hanno incontrato la generale approvazione: «Se tutti i vescovi, dice il *Temps*, imitassero la savia riserva tenuta dall'arcivescovo di Cambray nel parlare della Santa Sede, risparmierebbero alla Francia più d'una noja diplomatica.»

— Un fatto consolante, e al di fuori della politica, è stato additato dal *maire* di Lilla, cioè che il commercio colà rifiorisce. Questa affermazione è confermata dalle notizie di Lione, ove i tessitori cominciano a mancare alle ordinazioni, e anche dall'andamento delle cose industriali a Parigi, che segna un vero miglioramento. Tutto ciò, aggiunto al raccolto eccezionalmente ubertoso, promette un 1875 lietissimo dal punto di vista finanziario.

**Spagna.** Togliamo da una corrispondenza del *Moniteur universel* il seguente brano sugli sforzi tentati da Saballs per impadronirsi di Puycerda:

«Per distruggere questa città, i Carlisti hanno posto in opera tutti i possibili mezzi: razzi incendiarii, di cui ho già accumulato numerosi avanzi; case inondate dal petrolio, e le cui mura conservano ancora la tinta particolare di questo terribile ausiliario d'incendio. I Carlisti di queste bande non sotterrano mai i loro morti, si contentano di bruciarli.

«Ciò che spiega l'odio implacabile di Saballs per Puycerda, è che nel 1849 la giustizia di questa città lo condannò in contumacia a quindici anni di galera per furto commesso a mano armata. Affermo questo fatto dopo che l'alcade m'ha mostrato l'originale della condanna. Saballs allora si rifugiò in Francia a Besanzone, donde passò in Italia dove prese servizio nelle truppe del papa e sposò la serva d'un canonico. Nel 1870, impadronendosi di Roma, Vittorio Emanuele offrì agli ufficiali delle truppe papaline di passare coi loro gradi nell'esercito italiano. Saballs fu uno dei primi ad accettare la proposta (?!); scoppiata l'ultima rivolta carlista egli passò in Spagna, dove Don Carlos lo creò generale e marchese di Alpino.

— Il maresciallo Serrano e il presidente del Consiglio dei ministri, Sagasta, hanno firmato il decreto col quale il governo accorda alla città di Puycerda le ricompense meritate per l'eroica sua difesa. Secondo questo decreto, le cui considerazioni sono le più lusinghiere per la piccola piazza forte, Puycerda potrà unire al suo stemma il titolo di «sempre invitta».

Una medaglia commemorativa in bronzo sarà distribuita ai suoi difensori: essa porta, ad un lato: «Ai difensori di Puycerda la patria riconoscente. Agosto e settembre 1874» e, dall'altro, le armi della città. Le fortificazioni saranno ricostruite a spese dello Stato.

L'ultimo alticolo è il seguente: «Le famiglie liberali che hanno riportato danno nelle persone e nei beni saranno indennizzate cogli averi dei Carlisti.»

# CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Sedute dei giorni 7 e 14 settembre 1874.*

N. 3648. In esito a gentili comunicazioni offerte dalla Legazione d'Italia in Berna risultando che la febbre aftosa continua a manifestarsi negli animali bovini, e che si sono anche sviluppati in due punti verso la frontiera di Francia alcuni casi di Polmonea Epizootica, la Deputazione Provinciale statuì di sospendere per ora l'invio in quelle località di una Commissione per l'acquisto di Tori.

N. 3583. Avendo la Provincia di Treviso, a mezzo del proprio legale Procuratore sig. Dolfin avv. Alessandro, dichiarato di riassumere la lite contro questa Provincia per pagamento di Lire 316,763 in causa preteso credito per requisizioni militari 1848-1849, la Deputazione Provinciale invitò il sig. Malisani avv. Giuseppe, già eletto nel 1868 a suo Procuratore, di continuare a difendere la Provincia e definire la lite in contesto.

N. 3703. Con deliberazione 2 corrente il Consiglio Provinciale elesse i signori conte Gropplero cav. Giovanni e Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni il primo a Commissario effettivo ed il secondo a Commissario supplente della Commissione di 2.ª Istanza per l'applicazione della Legge sulle Imposte dirette da esigersi nel 1875; ed avendo detta deliberazione riportato il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione Provinciale comunicò agli eletti la fatta nomina.

N. 3704. Il Consiglio Provinciale nella seduta 2 corrente elesse a Deputati effettivi i signori De Portis nob. Marzio e Fabris dott. Gio. Batt. in sostituzione dei rinunciatarj signori Moretti cav. avv. Gio. Battista e Simoni avv. Gio. Battista, ed avendo la detta deliberazione ottenuto il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione Provinciale comunicò tale nomina agli eletti con invito ad assumere le proprie mansioni.

N. 3585. Riscontrato che pel maniaco Cattaruzza Angelo di S. Quirino accolto nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, la Deputazione statuì di assumere la spesa per cura e mantenimento del medesimo.

N. 3657. Esaminate le tabelle prodotte dall'Ospitale di Udine per l'accoglimento di N. 16 mentecatti della Provincia, la Deputazione trovando che in N. 13 soltanto concorrono gli estremi di Legge deliberò di assumere per questi a proprio carico la relativa spesa.

N. 3500. Venne deliberato di pagare a favore del R. Erario la somma di L. 17137.29 quale metà quota incombente alla Provincia pel mantenimento dell'Istituto Tecnico locale nell'anno 1873.

N. 3639. Venne disposto il pagamento di L. 200 a favore del proprietario della Caserma dei R.R. Carabinieri in S. Gio. di Manzano e di L. 125 per quello della Caserma in Ampezzo quali pigioni semestrali anticipate.

N. 3637. Come sopra di L. 265 a favore del proprietario della Casa che serve ad uso dell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo quale pigione semestrale postecipata.

N. 3638. Come sopra di L. 7969.35 a favore dell'Amministrazione del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia quale antecipazione per cura e mantenimento di dementi poveri di questa Provincia pel V.° bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità.

Vennero inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri N. 119 affari, dei quali N. 49 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 53 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 11 in oggetti riflettenti le Opere Pie, N. 5 in affari di contenzioso amministrativo, ed uno risguardante operazioni elettorali; in totale affari trattati N. 129.

Il Deputato Prov. G. Orsetti. — Il Vice Segretario Sebenico.

N. 22141-Div. III.

**Prefettura della Provincia di Udine**

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di l. 500.00 sul dato d'asta di l. 8699.30, per il riappalto della triennale manutenzione delle opere di Verde ed altri lavori lunghesso le arginature di Basso Tagliamento, di cui l'avviso 20 agosto p. p., n. 21368 div. III,

*si notifica*

che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 3 ottobre p. v. si procederà presso questa Prefettura ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al miglior oblatore, in diminuzione della somma di l. 8199.30, in conseguenza dell'offerto ribasso, rimanendo ferme nel resto le condizioni fissate nell'avviso 10 agosto p. p., n. 16989 div. III.

Udine, li 16 settembre 1874.

Il Segretario delegato F. Dott. Frattin.

**La scuola di Disegno applicato alle arti e di modellatura** della Società operaia di Udine. — Con buona pace di chi scrisse, che dal 1859 in qua in Italia non si fece che guastare quel pochino di bene che c'era, noi ci permettiamo di trovare un'ottima istituzione quella di cui abbiamo posto il titolo qui sopra. Questa, come l'Istituto tecnico-agrario, da cui piglia indirizzo per le professioni produttive una buona parte della nostra gioventù, come la stazione agraria sperimentale trovata utilissima dai coltivatori, non esistevano allora. Per queste ire trascendentali contro l'Italia nuova non possiamo nutrire nemmeno disprezzo, ricordandoci di quel detto: *Nesciunt quid faciunt.* È meglio dunque avere compassione per chi si affatica tanto a parere peggio di quello che forse è.

La nostra società fu persuasa di fare una buona cosa quando aggiunse al suo attributo *del mutuo soccorso* quello *e d'istruzione* e fondò le scuole serali e festive; e questa persuasione è con validata davanti al pubblico dalla esperienza e dal beneficio di parecchi anni.

Quando vediamo le scuole serali e festive per gli adulti essere frequentatissime sicchè manca agli alunni perfino lo spazio, non possiamo a meno di rallegrarci di questo progresso, anche se vi sono fra noi dei retrogradi i quali hanno la faccia di avversarli.

Questo fatto ci convince, che la istruzione tra il Popolo è desiderata, e che basta impartirla nei dovuti modi.

Da qui a qualche anno, allorquando cioè le scuole comunali ed i giardini per l'infanzia avranno operato nella prima età, le lezioni primarie per gli adulti saranno meno necessarie. Ciò non toglie, che esse possano continuare come scuole complementari e professionali. Ora la scuola del disegno è il naturale avviamento alle scuole di questa sorte.

Essa è bene fondata e bene diretta dal prof. Francesco Baldo, al quale come a tutti i suoi colleghi dobbiamo molta lode.

Mediante questa scuola i nostri artigiani s'inalzano ad una maggiore potenza nella rispettiva loro professione.

Vedendo il numero grande degli alunni, maschi e femmine, l'amore col quale essi si dedicano allo studio del disegno, la costanza nel progredire, dopo avere cominciato da piccoli principi, i risultati già ottenuti, non possiamo a meno di coltivare una certa speranza che si avvantaggierà da questa scuola tutto il ceto artigiano, e che le industrie nuove troverebbero in paese un personale meglio preparato, e che coloro che hanno ad esercitare la loro arte fuorivia, facilmente guadagneranno di più, massimamente i muratori, i fabbri e falegnami che passano le Alpi.

L'Italia è un tal paese, che ha tutte le attitudini e tutte le ragioni di nobilitare le industrie mediante le arti belle. Noi dobbiamo seguitare la scuola dei Greci, degli Etruschi, dei Romani e dei nostri vecchi, i quali avevano portato col sentimento estetico che loro era proprio il buon gusto e l'eleganza nelle costruzioni e negli utensili di ogni sorte; sicchè il bello dell'arte era parte della educazione morale e civile di quei popoli. L'Italia libera deve ritornare a queste gentilezze e farsi dell'arte anche un'industria. Firenze, Roma, Venezia e Milano lo compresero già; ma bisogna che si educhino gli artisti industriali anche nelle città minori. Udine è tra queste; la quale può avvantaggiarsi così anche della vicinanza di altri paesi, di altre Nazioni.

Favorendo questa scuola di disegno e le sue applicazioni noi faremmo adunque un vero beneficio al nostro paese.

Ma questa scuola ha bisogno di uno svolgimento e di maggiori applicazioni. Ha bisogno prima di tutto di spazio e che si riduca per essa il piano superiore, che ha il vantaggio di essere lucido ed ora quasi disoccupato. Ivi si potranno portare i modelli del Politti, che non si sciupino, ed altri che potrebbero e dovrebbero essere regalati sia dai Ministri della istruzione pubblica, dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, sia dalle Accademie, sia da privati, o da associazioni speciali.

Poi bisognerebbe aggiungerci un corso, o due di più, nel quale lo studio del disegno fosse applicato più direttamente alle singole arti e si potesse in appresso fare anche qualche insegnamento tecnico e professionale.

Noi facciamo voti, perchè di tale maniera ed altrimenti si venga in ajuto di questa istituzione, la quale potrà prendere grado grado un maggiore svolgimento. Quando saranno in maggior numero i concorrenti alle scuole tecniche di Udine e della Provincia, il disegno applicato potrà ancora con maggior profitto insegnarsi.

Sarebbe desiderabile, che tutti i capi di officine ed industrie facessero una visita alla esposizione dei disegni, e che poi si unissero per fornire i modelli necessari per questa scuola.

Il prof. Baldo, che la dirige ed i suoi colleghi che lavorano con lui li ajuteranno, se avessero queste buone intenzioni, imitando in qualche maniera Quintino Sella, il quale regalò 100 lire da darsi a quello che quest'anno facesse il migliore lavoro in plastica; e che fu il signor Brusconi Antonio.

Dobbiamo tributare una giusta lode alla Presidenza della Società ed al Comitato d'istruzione, nonchè a tutti i maestri e maestre delle due scuole, come ai bravi giovani premiati ed agli altri, che si dedicarono con molta assiduità allo studio.

È degno poi di tutti i buoni cittadini di assecondare di qualche maniera queste buone disposizioni della nostra popolazione.

Se mai avremo condotto un giorno ad Udine la forza motrice per le industrie, di certo e l'Istituto tecnico e queste scuole avranno preparato un personale atto a giovarsene.

Gli uomini di corte veduta domandano sempre a che cosa giova il sapere questo e quello; ma chiunque ha fatto qualche cosa di bene in questo mondo, sa che all'uomo istrutto non sogliono mancare le occasioni di giovarsi delle sue cognizioni per sè e per il suo paese.

P. V.

**Scuola di strumenti d'arco.** Il 14 corrente ebbero luogo gli esami degli allievi della Scuola di strumenti d'arco, diretta dall'egregio maestro signor Luigi Casioli. L'esito ha pienamente corrisposto all'aspettativa, ed ha provato i progressi conseguiti nell'ultimo anno scolastico dagli allievi di questa scuola ed il profitto da essi tratto dalle lezioni del loro distinto maestro. Ricordiamo ciò non soltanto per rendere il dovuto merito ai bravi scolari ed al loro zelante istruttore, ma anche per richiamare l'attenzione su questa scuola, che vorremmo vedere incoraggiata e sostenuta secondo la sua importanza ed il suo scopo. È infatti evidente che solo col mezzo di essa la nostra orchestra potrà rifornirsi periodicamente di quegli strumenti che sono il nerbo di ogni esecuzione orchestrale, dispensando così dal cercare al di fuori quegli elementi che occorrono ognivolta i nostri teatri si aprano a spettacoli d'opera. Riteniamo quindi che l'appoggio accordato finora a questa scuola, non solo non sarà per mancarle in avvenire, ma anzi le sarà prestato in proporzioni sempre più adequate all'utilità della medesima.

**La lettera,** che qui pubblichiamo, diretta dal cav. Kechler al signor Fasser e da quest'ultimo comunicataci, nel mentre contiene un lusinghiero attestato pello stabilimento meccanico del signor Fasser, fa anche onore al generoso animo di chi la scrisse. È quindi a doppio titolo che siamo lieti di riferirla.

*Sig.* Antonio Fasser, *Udine.*

Udine li 16 settembre 1874.

Le rimetto L. 200 che la prego distribuire quale regalo ai bravi operai che più specialmente si occuparono del lavoro della filanda a vapore costrutta nella di Lei officina pel mio stabilimento in Venzone.

Colgo l'occasione per ripeterle la mia piena soddisfazione pel lavoro eseguitomi che fa onore al di Lei stabilimento, cui auguro la meritata prosperità, e La saluto distintamente

C. Kechler

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**

*Bollettino statistico mensile — Agosto 1874.*

| NASCITE | | maschi | femmine | Totale parziale | Totale generale |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | | 46 | 29 | 75 | — |
| Legittimi | | 39 | 27 | 66 | 75 |
| Naturali | riconosciuti | 3 | — | 3 | |
| | di genitori ignoti | — | 1 | 1 | |
| | Esposti | 4 | 1 | 5 | |
| Nati appartenenti | al Comune di Udine | 43 | 28 | 71 | 75 |
| | ad altri Comuni del Regno | 2 | — | 2 | |
| | all'Estero | 1 | 1 | 2 | |
| Nati morti | | 2 | 1 | 3 | — |

| MORTI | | maschi | femmine | Totale parziale | Totale generale |
|---|---|---|---|---|---|
| in Città | a domicilio | 20 | 22 | 42 | 107 |
| | nell'Ospitale civile | 17 | 23 | 40 | |
| | idem militare | 3 | — | 3 | |
| nel suburbio e Frazioni | | 12 | 10 | 22 | |
| decessi appartenenti | al Comune di Udine | 40 | 50 | 90 | 107 |
| | ad altri Comuni del Regno | 11 | 5 | 16 | |
| | all'Estero | 1 | — | 1 | |
| *Distinzione dei decessi* a) *per riguardo allo Stato Civile* | | | | | |
| Celibi | | 35 | 35 | 70 | 107 |
| Conjugati | | 12 | 12 | 24 | |
| Vedovi | | 5 | 8 | 13 | |
| b) *per riguardo all'età* | | | | | |
| dalla nascita a 5 anni | | 14 | 23 | 37 | 107 |
| da 5 » 15 » | | 6 | 3 | 9 | |
| » 15 » 30 » | | 9 | 7 | 16 | |
| » 30 » 50 » | | 4 | 11 | 15 | |
| » 50 » 70 » | | 13 | 3 | 16 | |
| » 70 » 90 » | | 6 | 7 | 13 | |
| oltre 90 anni | | — | 1 | 1 | |

| MATRIMONI | |
|---|---|
| contratti fra celibi | 10 |
| » » celibi e vedove | 2 |
| » » vedovi e nubili | — |
| » » vedovi | — |
| Totale | 12 |

**Al signor Giambattista Degani,** nostro concittadino ed egregio negoziante, scrivono da Levico (Tirolo) come per quella borgata, celebre per le sue acque, la notte dal 4 al 5 settembre fosse *di tremenda angoscia e disperazione, poichè in brevissimo tempo una vampa distruggitrice, alimentata da forte vento, incenerìva centoundici case,* cagionando un danno d'oltre italiane lire 250,000, e lasciando senza tetto e nello stato più compassionevole oltre un migliajo di abitanti della classe la più povera. Quindi, a nome del *Comitato di soccorso* (di cui è membro il signor Achille, Dal Lago scrittore della lettera) il sig. *Degani* è pregato ad organizzare in Udine una *Colletta*, la quale varrà, insieme alle altre che si faranno altrove, a diminuire, almeno in parte, tanto lutto e tanta sventura.

Ora sappiamo che l'egregio signor Degani, prova di fratellanza e del sentimento che le[ga] tutte le città dell'italiana famiglia, aprì già [la] *Colletta* raccomandatagli, e noi ci offeriamo [di] pubblicare sul Giornale il nome degli offeren[ti] a loro onore ed esempio imitabile. Ogni offert[a] anche tenue, sarà accettata e gradita, poichè [a] tutti è noto come pur troppo sventure da soc[correre] e sventurati da consolare non manchi[no] tra noi, e questi hanno diritto alla pietà dell[e] anime gentili.

# FATTI VARII

**Contro il libero commercio delle gra[naglie]** sono ai dì nostri rinati certi pregi[u]dizii, come contro al libero commercio dei g[e]neri di consumo; come se le *restrizioni* no[n] avessero finito sempre col produrre la carest[ia] e talora perfino la fame.

S'invidiano perfino i guadagni fatti da color[o] che, a loro rischio e pericolo, fanno venire l[e] granaglie dai lontani paesi e ci provvedono co[sì] nei nostri straordinarii bisogni.

Ma il commercio delle granaglie, se talor[a] arricchisce straordinariamente alcuni, bene spes[so] ne conduce a rovina molti altri, e quegli stessi che erano oggetto della nostra invidia.

Nessun commercio è così aleatorio quan[to] quello delle granaglie, quando alle annate [di] cattivi raccolti si alternano quelle dei buon[i]. Ogni volta nasce la crisi, la quale diventa p[er] molti una vera rovina. Anche questa volta a[c]cade quello che è accaduto tante altre.

Dai giornali apprendiamo, che ad Odessa, [a] Genova, a Marsiglia, a Londra ed in altre piazz[e] marittime, nelle quali suole farsi il commerci[o] di granaglie in grande, molte case che lo eser[citano] o fallirono, o dovettero fare dei punti, [o] fecero ad ogni modo delle gravissime perdite.

Questi commercianti adunque hanno giova[to] più a consumatori, che non a sè medesimi, [e] dei guadagni favolosi non hanno avuto che un[a] breve apparenza, ora che i raccolti hanno fatt[o] ribassare i prezzi.

Apprendano da ciò coloro che gridano sem[pre] contro ai supposti monopolii, o contro ag[li] accapparatori e cose simili, che i grandi gu[a]dagni vanno sempre accompagnati dai gran[di] rischi; e che bisogna lasciare la possibilità d[ei] primi a coloro che vanno incontro ai secondi [e] bene spesso si rovinano.

Anche i filandieri e commercianti di se[ta] sono da taluno invidiati; ma quando essi fan[no] delle grosse perdite, anche i produttori di bo[z]zoli sono costretti a cedere il loro prodotto [a] buon mercato, come accadde appunto quest'ann[o].

Lasciamo adunque, che il libero commerci[o], la libera concorrenza, la pubblicità facciano [il] loro naturale effetto di livellare i prodotti ed [i] loro prezzi secondo i bisogni e secondo la [ri]chiesta e la offerta, maggiore o minore, pr[o]dotta dalle oscillazioni della produzione.

Accontentiamoci, che le pronte comunicazion[i], la pubblicità e la libertà di vendere e dicomperar[e] attenuino le carestie, impediscano le fami e distr[i]buiscano equamente i guadagni. Non abusiamo [poi] troppo della libertà di lagnarci; ma siamo p[iù] previdenti dei nostri interessi: e soprattutto n[on] siamo così assurdi di lagnarci della libertà, c[he] giova a tutti e più che a tutti a coloro c[he] sempre si lagnano di ciò che è inevitabile e c[he] sarebbe mille volte peggio col sistema delle r[e]strizioni al libero commercio.

**Congresso dei medici condotti.** Il [...] corrente si è aperto in Forlì il primo Congre[sso] dei medici condotti, promosso dal dott. Lu[...] cav. Casati. Più che 300 medici hanno da conven[ire] in quella città per discutere sulle loro sorti, e p[er] la maggior parte essi saranno rappresenta[nti] dei sotto-comitati mandamentali, circondarial[i] provinciali, istituiti in tutte le regioni itali[a]ne. Massima quindi verrà ad essere la imp[or]tanza di questo Congresso.

**Conservazione dei vini.** Il sig. Tissi[...] Parigi, distinto chimico, ha trovato il modo [di] mettere il vino al riparo di tutte le malatt[ie] cui può andare incontro, e guarire i vini [...] ammalati col mezzo di una polvere detta *E[...]micodermica*, composta del pumutannino del vi[no].

Grammi 100 di questa polvere sciolta in [un] litro di acquavite possono bastare per una botte [di] 228 litri di vino sano preventivamente cola[to].

Pei vini già infetti occorre raddoppiare [la] dose.

**Preservazione del legname.** Il *Da[ily] News* fa la descrizione di un esperimento e[se]guito di recente a Gadstone, per rendere [in]combustibile il legname, col mezzo di un bag[no] in una soluzione di tungstato di soda. Tale [so]luzione avrebbe la proprietà di indurire al p[ari] della quercia, i legnami di pino bianco e gia[llo] e di preservare qualunque altro legno dal ta[rlo] e dalla putrefazione secca.

**Esportazione del bestiame vivo.** Il s[ig.] Ignazio Robaudi, rappresentante della casa B[...]van di Londra, si è presentato alle Camere l[e]gislative di Montevideo domandando la esone[ra]zione dei diritti di dogana e di porto pei vap[ori] destinati al trasporto in Europa del bestia[me] vivo.

**L'Etna** continua ad essere in attività, per mezzo di dodici crateri. Le materie incandescenti che si ammassano nel seno dell'Etna, agitandosi orribilmente, hanno impreso uno straordinario movimento ora sussultorio, ora ondulatorio a tutta quella vasta estensione di terreno che si spiega tra Piedimonte e Bronte. Da alcuni giorni Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo e Bronte sono in preda a spaventevoli terremoti, i quali si fan sentire persino nella provincia di Messina. Tutte le case di quei comuni presentano delle screpolature, una estensione di circa 20 ettari di terra è profondata. Lo spavento che ha invaso le popolazioni è indescrivibile. Tutti gli abitanti del versante settentrionale dell'Etna vivono attendati. I ricchi hanno emigrato.

**Le derrate guaste e i giudici inglesi.** Nei giornali inglesi troviamo che la scorsa settimana un trattore di Scheffield fu condannato a 55 lire sterline di multa per aver servito del prosciutto e del lardo corrotti, e che potevano mettere in pericolo la salute. Alla stessa udienza, un altro bettogliere, che aveva servito ai suoi clienti della carne *che camminava sola* fu condannato ad 80 sterline di multa ed alle spese.

In seguito, si fecero delle perquisizioni presso tutti i mercanti di commestibili, e le multe piovvero sui fruttivendoli; uno d'essi, per poche pere guaste, fu condannato a 5 lire sterline.

Si fece poi una confisca generale di tutte le derrate guaste; delle centinaia di prosciutti furono sepolti a quattro metri di profondità e coperti di calce. Un Magistrato ha espresso il suo dispiacere perchè la legge non gli permetteva di far mangiare ai trattori, macellai e pizzicagnoli le derrate guaste e malsane ch'essi mettevano in vendita!!

**Nuova qualità di caffè.** Scrivesi dal Brasile: Nella sterile e montagnosa regione di Bontucatù ed Itapera, venne scoperta una nuova pianta selvatica di caffè, la quale si distingue dall'ordinaria e sinora conosciuta in ciò che i suoi frutti quando hanno raggiunto la piena maturanza anzichè rossi sono d'un colore giallo cupo. Si sono già fatti dei tentativi di coltivazione con ottimo risultato, ed anzi i baccelli del nuovo arbusto conterrebbero il 35 per cento di più di caffè della pianta ordinaria. Disseccati, i grani sono d'una bella tinta verde oscura.

**Febbre gialla.** Secondo un dispaccio dell'i. r. ambasciata Austro-Ungarica presso il governo degli Stati Uniti, in Baltimora, Galveston, New-Orleans, Pensacola, Darien, Keywest, New York, Brunswick si manifestarono dei casi di febbre gialla.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 sett. contiene:

1. La legge 28 giugno n° 2054, sul riordinamento del Monte di pietà di Roma.
2. R. decreto 23 agosto per l'esecuzione della suddetta legge.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino da Contances (Francia) a Jersey (Manica) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per le isole della Manica sono nuovamente istradati per via Francia, esigendosi le tasse relative.

La *Gazz. Ufficiale* dell' 10 settembre contiene

1. R. decreto 7 agosto, che autorizza il comune di Cupramontana ad accettare dalla Congregazione locale di carità la cessione dei beni costituenti il patrimonio dell'Istituto già denominato *Scuola pia delle fanciulle*.
2. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di vice-segretario nell'amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale, in seguito agli esami di concorso del primo agosto 1874 e giorni seguenti.

Dal prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico risulta che i beni venduti dal 27 ottobre 1867 a tutto agosto 1874 furono di 102,765 lotti.

Il prezzo d'asta fu di L. 365,074,193.34 e il prezzo di aggiudicazione 470,278,544.71.

## CORRIERE DEL MATTINO

— È probabile, scrive l'*Unità Nazionale*, di Napoli, che all'aprirsi della nuova Camera possa essere depositata e dispensata la Relazione ministeriale già promessa alla Camera presente dal Ministero delle finanze sul corso forzoso e sui modi di abolirlo. Questa soppressione avverrebbe, ove la Camera si mostrasse disposta a secondare le proposte ministeriali, dopo il conseguimento del pareggio e durante la prossima legislatura.

— Riportiamo, per quello che vale, dal *Journal de Florence*, clericalissimo, la notizia che il ministero possa sospendere per ora il progetto di sciogliere la Camera, convocando invece i deputati ad un'ultima sessione.

— La *Perseveranza* smentisce che sia stata fatta la nomina del Ministro dell'istruzione.

— Il Direttore del Demanio cav. Tenzi si è dimesso, volendo presentarsi a un collegio elettorale. Si tratta adesso di dargli un successore. Il corrispondente romano del *Corriere di Milano* scrive in proposito: « Posso assicurarvi che la Direzione generale del demanio è stata offerta al comm. Giacomelli, il quale è venuto a Roma, dove aspetta l'arrivo del Minghetti per intendersi con lui. Non è certo, ma vi è molta probabilità ch'egli sia per accettare ».

— Ecco la notizia del *Constitutionel* relativa all'*Orénoque*: «Crediamo essere bene informati annunziando che quanto prima l'*Orénoque* lascerà il porto di Civitavecchia; ma non senza che il governo francese abbia dato al papa tutte le garanzie che, ove l'Italia cessasse di offrirgli ogni sicurezza, non avrebbe che l'imbarazzo della scelta tra i vascelli francesi che sarebbero pronti a prenderlo a bordo ».

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 16. Una lettera di Senard smentisce l'asserzione del *Constitutionnel* che lo accusa di avere offerto nel 1870 all'Italia la restituzione di Nizza. Senard dice che avendo scandagliato il Governo italiano per sapere come sarebbe accolto un passo dei Nizzardi che volessero ritornare all'Italia, gli fu risposto con altrettanta schiettezza che energia, che il Governo del Re considererebbe come un'infamia ed una viltà l'approfittare dei disastri della Francia per riprendere la concessione che le fece, in seguito al consenso degli abitanti, quando essa, potente e vittoriosa, venne con supremo sforzo ad aiutare l'Italia per conquistare l'indipendenza e progredire verso l'unità. Il Governo francese, profondamente commosso, inviò ringraziamenti a Vittorio Emanuele.

**Parigi** 16. Il *Moniteur* dice essere esatto che Hatzfeld e Ludolff furono accolti con molta deferenza dalle Autorità spagnuole, ma è inesatto che sieno usciti dalla riserva che conviene al loro carattere, e abbiano fatto brindisi politici. Soggiunge che Hatzfeld ritornerà prossimamente in Germania per terminare il suo congedo.

**Amiens** 16. Mac-Mahon fu accolto al grido di Viva Mac-Mahon, Viva la Repubblica. Furono pronunciati discorsi esprimenti il desiderio che l'Assemblea organizzi i poteri del Presidente.

**Grasse** 16. Processo dei complici di Bazaine. — Il procuratore fa la requisitoria; discute i particolari dell'evasione; conchiude che Bazaine evase per mezzo della corda, colla complicità di Villette, e della negligenza dei custodi. Domanda l'applicazione severa della legge contro Villette, Doineau, Marchi, Gigoux e Plantin. Si rimette al giudizio del Tribunale circa Leterne e Lefrancois. Conchiude che l'evasione è deplorevole specialmente per Bazaine. Quando si tenne nelle proprie mani il bastone di maresciallo, è meglio morire che prendere colle proprie mani la corda dell'evasione.

**Londra** 16. L'Associazione dei minatori di Durham decise di acconsentire all'arbitraggio.

**Washington** 15. Il ministro di Spagna presentò le credenziali; espresse il desiderio del suo Governo di rendere più stretta la relazione cogli Stati Uniti. Grant rispose esprimendo gli stessi sentimenti.

**Nuova Orléans** 15. I bianchi di Green Country nell'Alabama dispersero le bande dei negri armati, uccidendone parecchi.

**Bonna** 17. Le conferenze per l'unione delle chiese cristiane continuano attivamente. Secondo la *Gazzetta di Bonna*, si procedette d'accordo sopra questioni dogmatiche importanti.

**Baiona** 17. Attendesi oggi una grande battaglia presso Estella. I carlisti dicono che, se saranno vincitori, marcieranno sopra Madrid. Il *Cuartel Real* pubblica il sunto della risposta dello Czar a Don Carlos. Lo Czar assicura Don Carlos della sua simpatia; deplora che la Spagna abbia perduto colle rivoluzioni continue e col disprezzo delle lezioni della storia, il suo posto legittimo fra le nazioni, e termina facendo voti che cessino i mali che affliggono la Spagna.

**Madrid** 16. Si ha da Vashington: Grant, ricevendo Mantilla, disse che rendeva giustizia agli sforzi della Spagna per combattere le difficoltà all'interno ed all'estero.

**Grasse** 16. Ripresa l'udienza, *Lairolles* domanda che il Tribunale proclami l'innocenza di Gigoux, Lefrancois, e Leterme. *Mouton* parla a favore di Plantin, *Mongins* difende Marchi, dimostra la difficoltà della sua situazione in presenza d'un prigioniero eccezionale. *Royquer* dimostra che Doineau fu un'intermediario inconsapevole. Domani *Lachaud* difenderà Villette e Bazaine.

**Baiona** 16. Le cannoniere tedesche sono qui attese di ritorno da Bilbao.

**Nuova Orleans** 16. Diecimila cittadini si recarono al palazzo di città, insediarono Henry quale governatore e chiesero a Grant il suo riconoscimento. La città è tranquilla. Il movimento dei Bianchi si estende su tutta la Louisiana.

**Berlino** 16. La *Corrispondenza provinciale* dice che esistono di già indizii che il Governo attuale di Spagna, grazie al riconoscimento, trova nella stessa Spagna un appoggio più vigoroso.

**Roma** 17. L'orario della ferrovia Savona-Torino venne finalmente combinato. La linea verrà percorsa in sei ore. I ministri Cantelli e Minghetti sono tornati. Oggi si terrà consiglio di ministri.

**Parigi** 17. Berger, candidato bonapartista nel dipartimento di Maine et Loire, rinunziò alla candidatura con una lettera insolente per il generale Chabaud Latour, ministro dell'interno, che aveva disapprovata la sua circolare elettorale nell'ultima seduta della Commissione di permanenza. Il giornalista Maguet, imputato nei processi di Marsiglia, venne rilasciato in libertà. Veuillot ha ricevuto un indirizzo dai carlisti.

### Ultime.

**Vienna** 17. La Commissione di Finanza di questa Dieta provinciale ha disposto la somma di fiorini ottomila quale rimunerazione nazionale a favore di coloro che hanno partecipato alla spedizione polare.

**Pest** 17. Per il consiglio dei ministri che avrà luogo domani sotto la presidenza dell'Imperatore sono stati chiamati i ministri Auesperg, Lasser, De Pretis e Banhans.

**Yokohama** 17. Venne posta la corda sottomarina, per conto del governo, che congiunge Nipon con Jeso.

**Berlino** 17. La notizia recata dai fogli esteri che il governo della Danimarca avesse fatto dei passi diplomatici contro l'espulsione dei sudditi danesi dello Schleswig, viene smentita da fonte attendibile.

**Pietroburgo** 17. Il Principe ereditario venne promosso a generale di fanteria e cavalleria, nonchè a comandante del corpo delle guardie.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 17 settembre 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.5 | 751.1 | 752.7 |
| Umidità relativa . . . | 80 | 82 | 91 |
| Stato del Cielo . . . | nuvoloso | nuvoloso | nuvoloso |
| Acqua cadente . . . | 4.1 | — | 0.6 |
| Vento (direzione . | E. | S.E. | calma |
| Vento (velocità chil. | 5 | 2 | 0 |
| Termometro centigrado | 16.9 | 18.8 | 17.0 |

Temperatura { massima 22.8 / minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 13.5

### Notizie di Borsa.

BERLINO 16 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 195.— | Azioni | 151.— |
| Lombarde | 89.1[2 | Italiano | 66.7[8 |

PARIGI 16 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 63.47 | Ferrovie Romame | —.— |
| 5 0[0 Francese | 99.95 | Obbligazioni Romane | 183.— |
| Banca di Francia | —— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita italiana | 66.70 | Londra | 25.17.1[2 |
| Ferrovie lombarde | 335.— | Cambio Italia | 9.1[2 |
| Obbligazioni tabacchi | 495.— | Inglese | 92.11[16 |
| Ferrovie V. E. | 202.50 | | |

LONDRA, 16 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92 5[8 a 92.3[4 | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 66 1[8 a 66.1[4 | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18 — a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 45 1[8 a 45.1[4 | Hambro | —.— |

VENEZIA, 17 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.85 a 73.95 e per fine settembre p. v. a 73.85.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 22.05 | » | 22.04 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.60 1[2 | » | 2.61 |
| Banconote austriache | » | 2.50 1[4 | » | —.— p. fio. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. | 71.65 | a L. | 71.70 |
| » » » 1 lug. 1874 | » | 73.80 | » | 73.85 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 22.05 | » | 22.04 |
| Banconote austriache | » | 250.35 | » | 250.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | per cento | |
| » Banca Veneta | 5.1[2 | » | » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 | » | » |

TRIESTE, 17 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.22.— | 5.23.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.78.1[2 | 8.79.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.02 | 11.03 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.25 | 104.50 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 16 | al 17 sett. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 71.25 | 71.45 |
| Prestito Nazionale | » | 74.70 | 74.70 |
| » del 1860 | » | 110.— | 110.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 998.— | 997.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 248.25 | 250.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.80 | 109.75 |
| Argento | » | 103.90 | 103.90 |
| Da 20 franchi | » | 8.79 — | 8.78.1[2 |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 settembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.50 | ad L. | 21.18 |
| Granoturco | » | » | 18.79 | » | 19.47 |
| Segala | » | » | 14.— | » | 14.83 |
| Avena | » | » | —.— | » | 13.66 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 21.80 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 21.80 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 10.90 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 9.75 |
| Mistura | » | » | —.— | » | 12.80 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 15.— |
| Lenticchia il k. 100 | » | » | —.— | » | 34.— |
| Fagiuoli (di pianura | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli (alpigiani | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 10.49 |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3346

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA

Per la esecuzione dei lavori di fornitura ghiaja, ristauro manufatti ed altre prestazioni occorrenti durante l'epoca 1874, a mantenimento della strada Carnica provinciale dei Monte Croce dal bivio colla Via Nazionale Pontebbana per Tolmezzo, Villa Santina al Torrente Degano fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo peritale di L. 5469.99. Per lo che

*si invitano*

coloro che intendessero di aspirare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 21 settembre ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per le opere manutentorie su riferite col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni 5.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 550 in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatario definitivo poi, dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni tutte di Contratto sono indicate nel capitolato d'appalto 20 luglio 1874, ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc., inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 12 settembre 1874

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
G. CICONI BELTRAME

Pel Segretario
*Sebenico*

N. 3293

**Deputazione Provinciale di Udine.**

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 21 settembre corrente ore 11 antim. sarà proceduto all'appalto della fornitura ghiaja ed altre prestazioni occorrenti a mantenimento durante il triennio 1874-75-76 della strada provinciale che da S. Giorgio di Nogaro giunge alla località detta Torre Zuino, e ciò per l'importo peritale annuo di L. 1967.03 secondo le condizioni fissate nel capitolato pezza IV di progetto. In relazione a che

*si invitano*

coloro intendessero di applicarvi a presentarsi nel giorno suindicato all'ufficio di questa Deputazione provinciale ove si esperirà l'asta pei lavori suddetti col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale approvato con R. Decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene limitato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 200 in Biglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato corrispondente ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni tutte di Contratto sono indicate nel capitolato d'appalto 2 giugno 1874, ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli d'asta inerenti al Contratte stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 11 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
G. CICONI BELTRAME

Pel Segretario
*Sebenico*

Rendo a pubblica notizia di revocare come revoco la Procura Generale da me sottoscritto rilasciata al sig. *Daina Franceseo* fu *Pietro* di S. Vito al Tagliamento il 15 luglio 1873 al N. 127-265, atti dott. Virgilio Di Biaggio notajo in S. Vito al Tagliamento.

Udine li 16 settembre 1874.

G. B. fu Giovanni Signori.



Il sottoscritto porta a pubblica notizia che mediante Contratto 14 settembre 1874 n. 401-1086 da esso rogato, registrato al n. 1997 fra li signori Gio. Batt. Arrigoni fu Luigi e Cassetti Francesco di Francesco di Udine, venne costituita una società in nome collettivo di Commissionarj con Sede in Udine sotto la ragione sociale Gio. Batt. Arrigoni e Compagno, per la durata di un'anno ma rinnovabile col silenzio dei socii. La firma sociale spetterà ad ambedue i socii, e così pure l'amministrazione dell'azienda sociale. La società incomincia col giorno d'oggi.

Udine, 15 settembre 1874

Dott. Valentino Baldissera, Notajo

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

**La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia**

*quale concessionaria*

**DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA**

**AVVISA**

che con Decreto Prefettizio in data 14 settembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii i fondi situati nel territorio censuario di *Paderno* frazione del Comune di Udine, di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoposta nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

**TABELLA**

| | Superficie in centiare | Importo lire cent. |
|---|---|---|
| 1. Cucchini Leone fu Marco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1055 *a*, 1055 *b*, 1055 *c* | 629 | 220.15 |
| 2. Cucchini dott. Giuseppe fu Domenico. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1057, 1058, 853 | 776 | 202.89 |
| 3. Tione Teresa, Maria e Giulia del vivente Giacomo, pupille amministrate da esso loro padre. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1059 | 425 | 119.— |
| 4. Ronco Giuseppe di Angelo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 897, 1206, 1224 | 782 | 239.90 |
| 5. Moroldi nob. Gabriella maritata Lovaria, e nob. Cecilia sorelle fu Fabio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 898 | 234 | 70.20 |
| 6. Sartori Nicolò fu Leonardo, e figlio Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1216 | 35 | 120.— |
| 7. Pecoraro Leonardo, Giuseppe, Lucia, minori, amministrati dal loro padre, Angelo fu Adamo, nonchè lo stesso padre Pecoraro Angelo quale eredi della figlia Anna-Maria, ora defunta. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 867 *a* | 1081 | 594.55 |
| 8. Sartori Antonio fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1142 | 559 | 307.45 |
| 9. Sartori Giacoma fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1136 | 239 | 131.45 |
| 10. Sartori Antonio, Giacoma ed Anna fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1135 | 552 | 303.60 |
| 11. Sartori Anna fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1134 | 28 | 15.40 |
| 12. Barbetti Pietro fu Francesco e suo figlio Giuseppe minore amministrato da esso suo padre Barbetti Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 860 | 1174 | 528.30 |
| 13. Pividori Giavanni fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 824 | 1832 | 787.76 |
| 14. Rizzani Antonio e Leonardo fratelli fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria o parte del n. 663 | 2981 | 1252.02 |
| 15. Modotti Caterina di Domenico maritata in Tulisso. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 659 | 337 | 117.95 |
| 16. Florio co. Daniele fu Sebastiano. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 658, 997 | 477 | 103.95 |
| 17. Cernazai monsignor Francesco-Maria fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 657 | 202 | 70.70 |
| 18. Feruglio Giovanni fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 656 | 906 | 380.52 |
| 19. Fantini Pietro fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 654, 655 | 413 | 144.55 |
| 20. Fasani Angelo fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1007 *b*, 1007 *c* | 274 | 95.90 |
| 21. Fasani Anna fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1007 *a* | 119 | 41.65 |
| 22. Colaatta Giovanni fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 653 | 445 | 155.75 |
| 23. Feruglio Pietro fu Angelo detto Pero. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 651 e 638 | 1432 | 429.60 |
| 24. Bertoni Giuseppe e Pietro del fu Girolamo, che si dichiarano unici proprietarii attuali. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 641 | 1091 | 327.30 |
| 25. Bertoli Giuseppe fu Rodolfo per una metà e Bertoli Giovanni e Rodolfo suoi figli per l'altra metà, il secondo dei quali minore amministrato dal detto suo padre. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 640 | 2065 | 557.55 |
| 26. Del Zotto Pietro fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 643 | 387 | 119.97 |
| 27. Del Zotto Giuseppe, Luigi ed Anna-Maria fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1000 | 339 | 105.09 |
| 28. Mussutti Antonio, Francesco e Valentina fratelli e sorella fu Leonardo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 644, 645, 610 | 1021 | 306.30 |
| Totale delle indennità | | L. 7849.45 |

Udine, 14 settembre 1874.

*Il Procuratore*
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

---

N. 583 3

Provincia di Udine Distretto di Latisana

**Comune di Precenico**

AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di maestro di questa scuola elementare, a cui va annesso l'annuo stipendio di l. 700, pagabili in rate mensili postecipate, viene aperto concorso al posto stesso a tutto il 15 ottobre p. v.

Le istanze saranno corredate dei documenti prescritti dai vigenti regolamenti, e l'eletto avrà pure l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina di competenza del Consiglio Comunale è subordinata all'approvazione dell'Autorità provinciale scolastica.

Precenico, addì 14 settembre 1874.

Il Sindaco
ALESSANDRO TREVISAN.

---

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natisone

**Comune di Drenchia** 3

Approvato dal Consiglio Comunale il Piano di massima per le opere dei terreni da occuparsi per l'ampliazione del Cimitero di S. Maria in Cras, di questo Comune, viene questo reso ostensibile nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi, decorribili dal giorno dell'affissione all'Albo Comunale, e dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

S'invita pertanto chi vi ha interesse di prenderne cognizione, ed a presentare entro il termine suaccitato il suo richiamo a questo Ufficio, con avvertenza che il Progetto in discorso tiene luogo a quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23, della Legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Drenchia, addì 10 settembre 1874

Il Sindaco
PRAPOTNICH STEFANO.

---

N. 452. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

**Comune di Ligosullo**

AVVISO D'ASTA

In relazione al Prefettizio Decreto del giorno 27 agosto 1874 n. 21077, il giorno 29 settembre andante alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco un'Asta per la vendita al miglior offerente delle sotto indicate piante abete.

Lotto I°. Bosco denominato Forane ed sue adjacenze
N. 2170 piante importo l. 34751.34

Lotto II°. Bosco denominato Dimon ed sue adjacenze
N. 506 piante importo l. 6842.42

Lotto III°. Bosco denominato Lavinai
N. 180 piante importo l. 3375.12

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col Regio Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano la vendita trovansi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito pel 1° lotto l. 3475, 2.° lotto l. 684, 3.° lotto l. 338.

Le spese di martellatura, rilievi, avvisi, copie ed altro inerenti dovranno essere pagate alla stipulazione del Contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dall'Asta ed il termine utile del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo addì 12 settembre 1874.

Il Sindaco
GIO. MOROCUTTI.

---

ad N. 1011 2

Provincia di Udine Comune di Forni di Sopra

**Avviso d'asta per miglioria**

Riuscito deserto l'esperimento tenuto il 26 agosto p.p. per la vendita di N. ottocentosettantatrè piante abete derivanti dai boschi Vermost e Gravat sul dato d'ital. L. 9518 venne esperito sul dato stesso un secondo incanto il giorno odierno annunciato dall'avviso pari data N. 1011.

Riportata, in seguito a ciò, la provvisoria aggiudicazione constante da relativo Verbale pure odierno sull'importo d'it. Lire novemilleseicentodieciotto (9618.00), rendesi di pubblica ragione che resta libero ad ogni intenzionato di presentare l'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato alla scadenza non più tardi del 27 corrente alle ore 4 pomerid. termine perentorio ed assoluto.

Chiunque intendesse aspirarvi presenterà al sig. Sindaco o chi per esso la propria offerta in carta da bollo da Cent. cinquanta accompagnata dal deposito d'it. Lire novecentocinquantadue (952) in valuta legale o cartelle dello Stato.

Avverandosi l'offerta verrà pubblicato nuovo avviso a quest'albo e nei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo, e Pieve di Cadore, nonchè inserito nel *Giornale di Udine* indicante il giorno ed ora in cui avrà luogo l'asta definitiva.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 12 settembre 1874.

Il Sindaco
B. CORADAZZI.

---

N. 2733-29 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

**del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e delle Partorienti in Udine.**

**AVVISO.**

Dovendosi, in seguito a Deliberazione 10 luglio p. p. di questo Consiglio, procedere all'appalto per la fornitura per il triennio da 1 gennaro 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei *Medicinali* occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonchè all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di *martedì sei ottobre p. v.* si terrà un'asta pubblica presso questa Segreteria.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'Asta sarà tenuta col metodo della Candela vergine giusta il disposto dal Regol. annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore d'asta, ossia il sub limite maggiore è fissato quanto: allo *Spedale* in it. Cent. *nove* mill. *quaranta* al giorno per ogni individuo ricoveratovi, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione

ai *Cronici ed Incurabili* d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in it. Cent. *sei* al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

all'*Ospizio Esposti e Maternità* nonchè Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzaretti, od Ospitali Provvisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti, o Sessioni dello Spedale medesimo, i prezzi medii delle Farmacie di questa Città e col ribasso non inferiore del sei p. 0/0.

Ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea od in titolo di Consol. Ital. 5 p. 0/0.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo d'aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termine del Capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio suddetto.

Non verranno ammessi alla gara se nonchè farmacisti approvati e proprietarii di una farmacia.

Udine 15 settembre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
*G. Cesare.*

---



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.